

Accogliere i nuovi genitori

Idee per un buon inizio: giochi, cartelloni, suggerimenti per le prime difficoltà dei bambini

 di **Eleonora Caffelli**  3 minuti di lettura 01 ottobre 2018

Preparare i bambini alla scuola dell'infanzia significa prima di tutto preparare anche i genitori in questo percorso. Per qualsiasi viaggio o piccola opera di costruzione della vita, si dedica un tempo alla sua preparazione: lo stesso vale per l'ingresso a scuola del proprio figlio. È un momento delicato che richiede grande cura e attenzione: **dedichiamo una serata ai genitori**.

Con un gioco i genitori si raccontano

Con un **gioco in cerchio** facilitiamo la conoscenza reciproca e raccogliamo informazioni da approfondire assieme. Il gruppo è seduto sulle sedie, ma ce n'è una in meno e chi sta in piedi va nel mezzo e dice la frase: "il grande vento soffia su tutti quelli che come me...", e esprime una caratteristica del proprio figlio ("...che hanno un bambino timido, agitato..") o delle emozioni che vive in questo delicato passaggio (preoccupazione, gioia, curiosità...) o delle aspettative (sia della scuola, sia del bambino, sia di sé). Quelli che hanno la stessa caratteristica o che si riconoscono in quanto dichiarato, si alzano e cambiano posto, ma anche chi era in mezzo cerca di sedersi, quindi sarà un altro a rimanere senza sedia e dal centro ripeterà il rituale. Questo gioco permette di **mettere in evidenza pensieri ed emozioni** dei nuovi genitori, offre la possibilità della condivisione e quindi di sentirsi meno soli.

E poi condividiamo che...

Con l'ingresso alla scuola dell'infanzia il bambino farà i conti con:

- un ambiente nuovo;
- nuove figure educative;
- nuove abitudini, regole e stimoli;
- il gruppo;
- il vuoto;
- la separazione;
- il ricongiungimento.

Le sue possibili reazioni durante l'inserimento possono essere:

- pianto;

- rabbia;
- regressioni nel comportamento (come voler tornare nel lettone, avere frequenti risvegli notturni, tornare a chiedere di essere imboccati...);
- ricongiungimento faticoso (al bambino viene chiesto di separarsi dall'ambiente in cui egli stesso ha dovuto sopportare la separazione).

Rappresenta quindi **l'interruzione di un equilibrio** e richiede una distribuzione degli affetti e degli interessi. Talvolta i bambini possono non voler tornare a casa, possono esprimersi con ostilità verso il genitore, possono ignorare il suo arrivo...), reazioni somatiche (mal di pancia, febbre...).

•



Suggerimenti per i genitori

Entrate **per man** o, accompagnando il bimbo con la voce; quando è il momento, alzatevi alla loro altezza, **guardateli negli occhi** e con un **sorriso**, salutateli. Siate veloci nella separazione: un bacino e via; non siate gli ultimi quando è il momento del ritiro o dovranno affrontare due sofferenze: la separazione e la delusione dell'attesa quando arrivano i genitori degli altri.

Leggete, giocate a nascondino. Parlate con gli insegnanti: i bambini devono sentire fiducia. La sera a letto presto. Se si è ammalati si sta a casa.

Finire per iniziare

Poter lasciare una traccia, come genitori, della propria presenza a scuola, ha sicuramente una funzione rassicurante per i piccolini. Ad esempio chiediamo di lasciare **la sagoma della propria mano su un cartellone** che le insegnanti completeranno in sezione con quelle dei rispettivi figli, un sano messaggio di incoraggiamento, vicinanza e collaborazione.

Per saperne di più

Potete scrivere all'autrice, Eleonora Caffelli, psicologa scolastica e psicoterapeuta:

psyeleonora.caffelli@virgilio.it